

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche. — Si vende all'Espresso Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cont. 5, arretrato cont. 10

I Sovrani della vecchia Europa.

Intermezzo politico.

Per non toccare sempre lo stesso tasto, con parliamo oggi di Partiti e di Fazioni; e sebbene assai spesso si annuncino adunanze sovversive di socialisti e non manchino arresti di supposti anarchici, abbandoniamoli tutti, socialisti sovversivi ed anarchici, alle cure amorevoli della polizia internazionale. Sembra, difatti, che generalizzate certe malattie morali, in ogni Stato della vecchia Europa, senza apparati che troppo diano nell'occhio, si sieno concordate providenze e precauzioni che dalla malvagità settaria difendono la vita dei Principi.

Crediamo che le visite di Sovrani tra loro, mentre tendono a saldare amicizie dinastiche, non sieno estranee al pensiero di assecondare, per quanto fosse possibile, le aspirazioni dei Popoli, evitando così il pericolo di moti convulsivi le cui ultime conseguenze nuocerebbero all'assetto della Politica europea.

Intanto a Londra ne' prossimi giorni lo spettacolo dell'incoronazione di Re Edoardo VII, che sarà il trionfo dell'imperio inglese, potrebbe anche essere esempio di singolare affetto alla Dinastia rappresentante questo imperio, e prova di ossequio della razza anglo-sassone verso le istituzioni del Regno che mantengono cara e sacra la libertà.

Al convegno dell'Imperatore Guglielmo a Reval con lo Zar, in occasione della rivista della flotta, è attribuita importanza per la presenza dei Cancellieri russo e germanico. E se il convegno si crede indizio favorevole a politica di pace, non è irrazionale altra credenza, che in esso sieno discusse questioni per certe eventualità le quali che si collegano con l'ideale quasi profetico della Diplomazia moscovita.

Grande è l'aspettazione per la visita di Re Vittorio a Berlino, dove gli si preparano straordinarie accoglienze, che dimostreranno viepiù l'amicizia dei due Sovrani, e, per la parte che vi avrà il Municipio, le simpatie dei due Popoli. E noi Italiani dobbiamo essere grati a quelle dimostrazioni straniere, ed oltretutto al popolo tedesco, a scrittori illustri di quella Nazione, i quali nel giovane Re d'Italia riconoscono qualità e doti d'ingegno e di coltura sì da attendersi da lui alte prove di senno nella politica internazionale.

Guglielmo e Vittorio, per il grande affetto dei Popoli, con ogni loro nobile atto contribuiranno a rafforzare, contro insidie settarie il principio monarchico, che armonizza con tutti i progressi della civiltà ed insieme assicura stabilità agli Stati. E persino di ammirazione dell'Elvezia pel nostro Re si avrà un segno, quando il Consiglio federale accogliendolo a Lucerna, nel suo rapido passaggio per quella libera terra, si mostrerà ossequioso al nipote del liberatore ed unificatore d'Italia, al figlio di Umberto I.

A questi giorni Re e Principi e Principesse di Case regnanti, come i Ministri, i Deputati e i ricchi cittadini, si trovano ne' più celebri Stabilimenti balneari e di acque salubri d'Europa, e in taluno di essi Principi e Ministri prepareranno forse le fila per futuri accordi. E' poi notevole (tornando a dire dei Sovrani) che il giovanotto Re di Spagna, malgrado il socialismo ed il carlismo paurosi, va a questi giorni

visitando le principali città del Regno a procurarsi nuove simpatie.

Nella vecchia Europa, si può concludere, i Sovrani sono concordi in pensieri ed opere per conservarsi l'affetto dei Popoli.

Il Segretario della Direzione.

La data della convocazione della Camera.

Roma 8. — L'on. Zanardelli, conferendo con qualche deputato di passaggio per Roma, ha affermato che la Camera sarà convocata dopo il 20 novembre e che le sedute da novembre a Natale saranno dedicate a smaltire l'ordine del giorno, contenente i progetti che furono sospesi quando si presero le vacanze.

Avrà la precedenza il progetto relativo alla municipalizzazione dei pubblici servizi.

I nemici delle cartoline illustrate.

Non sono soltanto, la regie poste, che tassano le cartoline non conformi alla prescrizione (vedere gli «occhi di linca» con cui le guardano e le studiano a Udine); ma sono anche i cartolai. Da Vienna, parte la nuovissima agitazione: ed incominciò proprio questa settimana.

La questione è nuova, quindi, non si può parlarne ancora in modo esauriente; ma crescerà, si svolgerà certo; e darà luogo a vivaci discussioni.

I cartolai di Vienna, riuniti in assemblea per discutere dei loro interessi, hanno dichiarato che il loro commercio è diventato disastroso e che essi non si può andare avanti. E tutto perché? Per colpa delle cartoline illustrate. Sicuro! Un tempo, nel bel tempo antico, chi scriveva, comprava buona carta da lettere; ora il consumo di questa, è diminuito in modo che dà da pensare. Chi scrive compra una cartolina illustrata; e se questa è molto illustrata, con due parole si toglie di impaccio e fa un regalo. Ora la carta da scrivere è comprata solo dai commercianti — è che carta! Ancora: una volta il pubblico mandava auguri, con quei cartoncini di varia forma e di vario valore che erano la fortuna dei cartolai. Il popolino adoperava volentieri quella bella carta ricamata come un fazzoletto, con su un cuore, od un fiore, od un paio di colombe, in cartoncino incollato, che empiva di gioia il destinatario. E gli faceva pagare la sopratassa perché la lettera eccedeva il peso. Ora, nulla più. Il più ricco villano prende una cartolina illustrata, ci pianta una firma, e via. E' una cosa che deve finire! O sì!

Ma in che modo? I cartolai di Vienna non hanno detto ancora. Ma le idee sorgeranno: ne sorgono tante!

Certo, però, se vi sarà magari chi si aprirà la strada appoggiando la teoria dei cartolai, o chi darà ad essi la propria adesione per motivi affatto diversi da questo — per esempio potrebbero entrare in questa schiera quanti sono abituati o costretti a viaggiare: esseri felici, che in ogni città debbono spendere un patrimonio e delle ore di tempo prezioso, per soddisfare le bramosie voglie dei collezionisti — vi saranno ancora di quelli che difenderanno le cartoline a spada tratta.

Lasciamo stare lo Stato che, da quando le cartoline sono in voga, ha visto crescere le entrate nel bilancio delle poste. Ma nel pubblico stesso vi sono molti e molti che adoperano la cartolina illustrata perché la trovano vantaggiosa. Naturalmente, non parlo dei martri suaccennati, ma di quelli che di spontanea volontà e con moderazione si servono del recente prodotto. Questo rappresenta una economia di tempo per chi ha fretta, risparmio la noia di una lettera di convenienza a chi la saprebbe pur scrivere e la vergogna di qualche sgrammaticatura agli altri: con la vignetta, serve a dire tacitamente le cose che spesso non si potrebbero dire a chiare parole. Eppoi, mentre la lettera — che va studiata, pesata da chi la scrive, letta, riletta, commentata da chi la riceve ed obbliga spesso ad una penosa risposta — la cartolina illustrata invece rassomiglia al dolce zeffireo, breve gradito, leggero; la lettera lascia, come lo scirocco, l'emierania; la cartolina illustrata invece dà per un momento un senso di benessere e non lascia traccia alcuna...

E così, malgrado la guerra dei cartolai di Vienna, la cartolina illustrata resterà ancora... fino a quando la sostituirà il telegramma illustrato. Chi lo sa?

DA GORIZIA.

8 agosto

Crollo. — Senza avere campanili storici, crollati, senza destare apprensioni nel mondo, abbiamo anche noi una questione... crollante. Gli organi tecnici provinciali e municipali hanno constatato che gli edifici della scuola agraria, sezione italiana, sono per crollare. E quegli edifici non sono mica vecchi!... Tutt'altro! Furono costruiti nel 1882. Si dà colpa alla pietra della cave di S. Pietro, si dà colpa alla sorveglianza dei lavori d'allora, si dà colpa ad economie fuori di luogo. Il fatto si è che in tutti i fabbricati furono riscontrate fenditure tali che si teme che gli edifici crollino. Si ordinò intanto un completo sloggingamento tanto del direttore dei giovani convittori, e opinasi che per evitare disgrazie, dovrà tutto essere abbattuto.

Siccome poi quella istituzione non è veduta da molti di buon occhio, giacché, dicono, non corrisponde ai gravi sacrifici che fa la provincia per essa; chi sa cosa si farà, chi sa che questo temuto crollo non faccia crollare la scuola, con annessi e connessi, e che si accipri quel fondo come se ne era già parlato altra volta, per un eventuale ingrandimento della colonia agricola manicomiale?...

I danni della grandine. — Si cominciano a conoscere i risultati dell'inchiesta eseguita per conto del Governo ovvero delle commissioni d'imposta sui danni cagionati dalla grandine e durante i terribili temporali avvenuti il 21 giugno, 21 e 28 luglio.

Dei 64 comuni censuari che esistono nel distretto di Gradisca, ben 48 furono colpiti, ed in tale proporzione sono quelli del distretto di Gorizia.

I danni sono enormi, tanto che proprietari e contadini sono molto scoraggiati. Grandi latifondisti come il sig. Pietro Conte Roma, il signor Bronner, però, dichiararono ai loro coloni, mezzadri e sottani di non abbandonarli e che durante la stagione invernale verranno loro incontro con sussidi.

Certamente, questi sono atti nobili, e che attestano il bel cuore di quei signori.

Viaggio d'istruzione. — Non è chi non conosca il triestino prof. Luigi Sencig insegnante presso questa Scuola tecnica, per i suoi bei lavori nell'arte decorativa eseguiti durante delle feste sociali e di beneficenza.

Ora si sa che il prof. Sencig con aiuto ministeriale partì per Londra e passerà colà le ferie scolastiche studiando ed esaminando delle decorazioni moderne inglesi. Non v'è dubbio che coll'ingegno versatile che possiede, il prof. Sencig con questo viaggio d'istruzione acquisterà nuove cognizioni.

Regolazione del torrente Versa. — I lavori di regolazione di questo torrente, che produce dopo ogni brentana, tanti danni all'alto Friuli, ora che il progetto generale è accettato, ora che detti lavori sono da cominciarsi danno occasione a della polemica. E ciò non dovrebbe essere. Fra coloro che si divertono a farla, ce n'è di quelli, che senza mostrar riguardo alcuno verso chi lavorò e riuscì a dar corpo ed anima a quella tanta utile impresa, cercano di attribuirgli meriti che non hanno, pur di far parlare di sé, pur di fare, come dicono i tedeschi, sollevare della polvere.

Esperimenti. — Il nuovo ingegnere municipale signor Pompeo Brosadola ordinò degli esperimenti che ebbero successo a Parigi per togliere la polvere dalle strade. Da ieri infatti in Corso Giuseppe Verdi, si cosparge il suolo di catrame liquido. Con quel mezzo si spera di levare alle vie l'ugiosissima polvere.

Decesso. — E' morto nel villaggio di Piuma presso questa città, in grave età il generale barone Thömmel, il quale da alcuni anni fece costruire in quella località un sontuoso Castello nei possedimenti della moglie, una baronessa Teuffenbach.

Il Thömmel era quale ministro plenipotenziario austriaco alla corte di Serbia, appunto nei momenti in cui la questione d'Oriente trovavasi nello stato più acuto. Fu allora che nel mondo diplomatico il suo nome fu molto ripetuto perché nel barone Thömmel, riconoscevasi l'uomo politico dalle vaste vedute.

Il cambio.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 9 agosto a L. 101,03

La gravissima sciagura di Paluzza.

Anche una signorina di Trieste, ferita. Le condizioni dell'avvocato Arnaldo Plateo. Furono sbattuti contro un muretto? Paesi dove non trovano ghiaccio?

Colloquio con uno dei gitanti.

Il cappello dell'avvocato Schiavi. — Si voleva fargli uno scherzo. — La signorina forsiera. — I feriti. — Lo stato d'intontimento, in seguito alla scossa fisica e morale. — Il trasporto a Paluzza. — Sangue freddo di alcuni feriti. — Da Paluzza ad Arta. — La prima notizia all'albergo Poldo in Piano, giunge da Udine! — Senza ghiaccio. — L'instancabile dott. Monici. — Impresione dolorosissima.

Saputo che, jersera, col diretto, sarebbero passati dalla nostra Stazione, i conti signori Centazzo di Pordenone, i quali avevano partecipato alla fatale gita di Pöken, pregammo l'egregio amico nostro cav. Luigi Chiap, loro cognato, di farci narrare qualche particolare intorno alla sciagura di Paluzza, della quale soltanto erano tema ieri i discorsi nella città nostra e probabilmente in grande parte del Friuli, non appena fu appresa dal nostro giornale in tutti i particolari e col nome di tutti i feriti. (Gli altri giornali ricordavano soltanto gli avvocati Plateo e Schiavi).

Ecco il racconto circostanziato:

Avevamo passata una giornata molto allegra, proprio di quelle che fanno bene al corpo ed allo spirito. Ritorati da Pöken e fatta una sosta a Timau, dove si ristorò il corpo nella pulitissima trattoria del Bez; ci accingevamo a partire, perché il tempo era minaccioso. Anzi, nacque, per la fretta, che taluni di noi si cambiasse carro: noi, per esempio, dovevamo salire sul primo, ma trovammo i posti occupati. Naturalmente, ciò avveniva tra la più schietta allegria, com'è solito in simili frangenti.

Sopravvenuta la pioggia, noi del secondo carro scendemmo e andammo a ripararci sotto una roccia sporgente, in vicinanza delle prime case isolate che si addossano alle falde montane, un chilometro e mezzo circa dopo partiti da Timau.

Il primo carro, invece, proseguì la sua via, di galoppo. Lo seguimmo per lungo tratto con lo sguardo, scherzando sulla «immolatura» cui i nostri compagni andavano incontro; poi lo perdemmo di vista.

Rimessici in cammino, lamentavamo che il nostro auriga facesse andare i cavalli troppo lentamente.

Ed, bisogna avere prudenza, per queste strade! — rispondeva egli imperturbabile, schioccando la frusta, per mostrare che al caso sapeva maneggiarla.

Oltrepasammo felicemente la Musa — il famoso riul che ad ogni forte montagna manda giù, più che d'acqua, una fiumana di terra e di macigni. La strada corre ondulata, senza precipizi di sorta ai lati (se li sogna il Giornale di Udine di ieri); ma, con l'avvicinarsi ai piccoli tratti di terra coltivata che si protendono in seno alla valle, i precipizi!... quì e là fiancheggiavano la strada cumuli e muciccioli di sassi, o pietre sovrapposte le une alle altre.

A un certo punto, vedemmo in terra un cappello.

E' il cappello dell'avv. Schiavi!... Fermi! ferma!... Prendiamolo su, e lo facciamo poi a mattizzare all'albergo...

Tanto eravamo lontani dal pensare ad una sventura!...

Ricogliamo il cappello, e proseguimmo qualche poco; quando vediamo a terra un altro cappello... Cominciamo a trovare strana, la cosa... E' ecco, nel mezzo della strada, una signorina che non conosciamo, far cenno al cocchiere, con le braccia alzate, di fermarsi...

Fermate! fermate!... — ci grida, quando lo siamo più vicini. — Una gran disgrazia... Un morto... Tutti feriti...

Ma chi? Ma come?...

Ribattiti... L'altro carro si è ribaltato!...

Scendemmo. Con quale trepidante angoscia, tutti possono ben figurarsi! Quante scene tremende!...

Donne che piangevano traendo alti lamenti, l'avvocato Schiavi che vaneggiava, il giovane Sellenati tutto insanguinato labocca, il mento; altri volti lordi di sangue... e giacente al suolo, il povero avvocato Plateo senza moto, senza vita, rantolante...

Era con noi un medico triestino. Egli si affrettò a prodigare quei soccorsi che poteva il per il improvvisare. Aveva con sé cotone fenicato, aveva qualche po'

di bande; e con queste e con fazzolettini fatti dare dagli astanti addolorati, fasciò alla meglio il povero avvocato a medicò qualche altro.

Ma bisogna trasportare a Paluzza questo moribondo!... — disse poscia, accennando all'avvocato Plateo.

Allora, tutti cercammo di formare, con coperte, con plaid, con cuscini, un po' di letto sul carro e vi adagiavamo il ferito con ogni cura. Il medico vi montò anch'egli; e lentamente lentamente rifacemmo il viaggio fino a Paluzza, parte a piedi, i feriti sul secondo carro.

Ma come avvenne...?

Da quanto si poté comprendere, i cavalli attaccati al primo carro erano un po' briosi e scontenti; e pare che i freni non funzionassero molto bene. Il cocchiere li faceva trottare senza ritengo. In una piccola discesa, per uno scarto improvviso, forse per una scontentia provocata da qualche sasso, da qualche cespuglio... non si sa bene: fatto è che il carro sbandò, urtò contro un muretto e si capovolse, travolgendosi sotto di sé tutti gli otto gitanti e lo stesso carradore...

L'avvocato Plateo sbatté il capo contro il mucicciolo. Tutti, anzi, o quasi tutti rimasero feriti alla testa:

l'avv. cav. Arnaldo Plateo, frattura alla base del cranio, ferite in altre parti del corpo, frattura di costole; rantolava: straziava il cuore a vederlo, in quello stato, lui pochi momenti prima così fiorente, così placidamente tepido!

Il giovane signor Sellenati, frattura alla mandibola, con fuoriuscita di tre denti: aveva il labbro inferiore tumefatto, sanguinolento: eppure mostrava un contegno sereno e quasi faceto: nelle farmacia di Paluzza, dopo medicato, offriva scherzando le spagolette anche a me: — Tanto — diceva — io non posso fumare, per momento!...

La signora Ferreri di Trieste (di questa, non ci fu dato il nome, jeri), ferita non gravemente, ma però in modo abbastanza forte, così che fu lasciata a Paluzza: o soltanto oggi (vale a dir jeri) la trasportarono in vettura ad Arta;

una delle signorine Ellero di Pordenone, col padiglione di un'orecchia rovinata; l'altra invece, con la ferita maggiore ad una mano: parlo delle ferite più rilevanti;

L'avvocato Schiavi pure batté il capo, sebbene con violenza minore dell'avv. Plateo, contro il muro, e ne riportò lieve passeggera commozione cerebrale, tanto che sul momento nulla ricordava; e mentre lo facevano salire sul carro, diceva: — Dove siamo?... Dove andiamo, adesso?... Non è meglio che passeggiare per Arta?... — Pochi giorni di quiete e di riposo, però, e le conseguenze dell'urto svaniranno completamente;

la sua signora, ferita alla faccia e contusioni leggieri in altre parti;

il figlio del dott. Luigi Braida, batté la testa contro il carro e si ferì alla nuca, al volto, ad una caviglia: ma tutte ferite leggieri: e neanche egli perdette il suo buonumore.

Il cocchiere, travolto nel ribaltamento assieme agli altri, ebbe talune escoriazioni e contusioni non gravi: più tardi, lo arrestarono a Paluzza, salvo a investigare le cause precise della sciagura e quanta responsabilità egli ne abbia. (Vedi più innanzi.)

Tutti, com'era nostro dovere, mostrarono le maggiori premure per aiutare i feriti: ma chi ebbe a spiegare una instancabilità degna dei maggiori encomi, fu il dott. Monici. Egli si affrettò, con una vettura speciale, da Paluzza ad Arta, per portare la notizia, per avvertire i parenti, per invocare i soccorsi medici necessari: e ritornò a Paluzza, o l'intera notte si prestò, facendo e rifacendo la strada, conducendo i meno gravemente feriti all'albergo: e oggi, si può dire, egli fu da un paese all'altro, col suo automobile, per portare le notizie, per acquistare farmaci, per trasportare medici.

Da Paluzza trasportammo, fra altri, a Piano, il giovane Braida. Incontrammo il padre suo, dott. Luigi, che si affannava a chiedere:

— E mio figlio?... mio figlio?...

— E' qui, è qui! — lo consolammo.

— Non è morto... ha qualche contusione leggiera... null'altro...

Da nostre informazioni
e corrispondenze.

A Piano, all'albergo Poldo, la notizia giunse prima da Udine, col telegramma del cav. Luigi Chiazzi chiedente al cognato signor Cantazza particolari sulla gravissima sciagura. Immaginarsi che angoscia, in chi aveva parenti partiti nel mattino dall'albergo per la gita...

Dal luogo del disastro a Paluzza, furono impiegate oltre due ore, nel trasporto dei feriti.

Ad Arta, la notizia giunse alle ore undici e mezza, destando anche là impressione grandissima.

Partirono subito per Paluzza, in automobile, il dott. Luzzi e il prof. Coronese, i quali, insieme al medico condotto di Paluzza dott. Bertolissi, prestarono le cure più urgenti.

8 agosto, sera.

Questa mattina, i dottori Luzzi e Coronese furono di nuovo a Paluzza, ed accompagnarono a Piano d'Arta i feriti meno gravi.

Tutti i gitanti erano partiti ieri mattina dall'albergo Poldo, di Piano, con due carri dell'albergo stesso.

A Paluzza, la sera della giornata fatale i feriti furono ricoverati all'albergo Alla Posta in Paluzza.

Il giovane Sellenati rimarrà col volto sfregiato.

Il cordoglio di tutte queste popolazioni è vivissimo, profondo, unanime; così dei bagnanti, i quali mostrano la massima compartecipazione al dolore di tante famiglie, e le preoccupazioni più dolorose per lo stato dell'avv. Plateo.

La causa del disastro?

Nel racconto particolareggiato che esponiamo più sopra, è accennato ad una causa probabile del disastro. Per informazioni però che riceviamo da varie fonti, possiamo aggiungere che corrono anche altre versioni; fra le altre, questa:

Sul principio di una discesa, il cochiere avrebbe dovuto fermare il carro e scendere per serrare i freni (lo stafi). Per evitare, poiché era possibile, la fermata e lo scendere, il cochiere medesimo pregò il signore che gli stava vicino (ed era il giovane Sellenati) di chiudere lui, il freno, stando sul carro. Il Sellenati si abbassò per farlo; ma i vicini lo presero per l'abito e lo tirarono a sé, perché abbandonasse il manubrio del freno: ciò forse per un semplice scherzo, forse anche per godere la voluttà di una corsa più veloce, sicuri come pareva a tutti di essere, che già, con un carro, non sono possibili disgrazie... E invece ne seguì la catastrofe!

Ripetiamo: questa è una fra le versioni che ci furono mandate; e noi la diamo con riserva, non potendo affermare che sia la vera o la più probabile. L'autorità giudiziaria sta facendo la propria inchiesta: ad essa l'appurare la verità.

Un particolare: fu dovuto mandar su da Udine, col diretto della sera, il ghiaccio: né a Paluzza, né a Tolmezzo, né ad Arta se ne trovava...

Ultime notizie.

Arta, 8 agosto, ore 20.

In questo momento, giungono le ultime notizie. L'avv. Plateo trovò in istato oltremodo gravissimo.

Il Sellenati è anche sempre grave: ma si nutrono speranze.

Gli altri feriti migliorano tutti.

Anche la signorina Elero, che ieri si trovava ancora in preda a sovraccitazione, va calmandosi. In pochi giorni si crede che tutti essi saranno pienamente ristabiliti.

Le speranze dei medici.

L'ultimo telegramma che ricevemmo ieri (e lo stampammo in parte della edizione) ci diceva che l'avv. Plateo si trovava in condizioni gravissime, ma che però i medici non disperavano.

Tale notizia fu oggi confermata dal dott. Papinio Pennato, il quale, scendendo dal treno della Carnia che arriva alle 7.35, interrogato, così ebbe a rispondere:

«È grave, gravissimo... ma c'è ancora speranza».

Auguriamo che tale speranza si avveri...

Queste speranze furono confermate anche da un telegramma giunto alle otto di questa mattina, al nob. cav. Miani, che diceva d'aver l'avv. Plateo passato la notte relativamente bene e continuare i medici a nutrir qualche speranza di salvarlo.

Morte d'un attore illustre.

Ieri mattina è morto a Torino, in seguito a pluri-polmonite l'attore Giovanni Emmanuel.

È un vero lutto per l'arte, essendo l'Emmanuel uno fra i più poderosi artisti viventi, creatore indimenticabile dell'Arduino d'Irca e del Re Lear.

L'Emmanuel si produsse per due volte sulla nostra scena: al Sociale ed al Minerva.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo.

7 agosto. — Il campanile di S. Marco, è il titolo di un opuscolo edito ora dalla tipografia Menini di qui. N. è autrice la gentile signora Luigia Segala-Morando, maestra comunale di Travaglio, la quale con ammirabile laconicità e con forbitezza di stile, fa narrare al Campanile, la Storia di Venezia di un millennio.

«Il suono delle mie campane ora echeggia festoso e gaio, ora i mesti rintocchi sembravano i gemiti di un'anima oppressa».

Esce con un grido d'indignazione quando la Repubblica grande, gloriosa si macchiava di scelleratezze inaudite. Anche il Campanile avrebbe voluto che le sue campane suonassero a distesa per rivelare al mondo i delitti, le ingiustizie. La gentile scrittrice, per la bocca del compianto campanile ci dipinge a vivi colori e l'incontro del Doge agli eroi vittoriosi, — la festa per la vittoria di Cipro, la decapitazione di Maria Faliere, il Doge Foscori morto di crepacuore al suono delle campane per l'elezione del successore, l'abdicazione del Doge Manin, Napoleone I. il trattato di Campoformido che rese Venezia schiava dell'Austria, la scarcerazione ed il trionfo di Manin, l'assedio del 1849, «la resistenza ad ogni costo», l'ingresso degli Austriaci nel 1849, e l'ingresso del Re liberatore V. E. II. il 7 novembre 1866.

La gentile scrittrice chiude augurando che il nuovo Campanile fra un millennio «sappia narrare ai posteri di allora tutto un passato di grandezza, di pace, d'amore, che il suono delle nuove campane si diffonda sempre gaio e festoso annunciando al mondo avvenimenti lieti e che l'amore per l'arte antica ed il culto per i monumenti gloriosi trovino anche in futuro un'eco in tutti i cuori forti e potenti come l'amore ed il culto che noi serviamo al vecchio e maestoso Campanile».

Angelo Pavan.

Pordenone.

Ringraziamento. — (Toi) — I genitori dei due giovinetti che, mediante il frutto della sottoscrizione aperta dal Tagliamento poterono andare per cura ai bagni di Grado, ci pregano di ringraziare col nostro mezzo gli oblatori tutti, nonché la Presidenza della locale Congregazione di carità e gli egregi promotori sigg. Antonio Pelese, farmacista e Antonio Brusadini pubblicista.

Inaugurazione della luce elettrica a Torre. — D'umani 10 corr., nel sobborgo Torre verrà inaugurata la luce elettrica per ora introdotta solo negli esercizi pubblici ed in molte case private. La Società Elettrica di qui ha, per la circostanza, concesso l'impianto provvisorio di tre grandi fari che illumineranno la piazza e parte della via principale.

Vi sarà concerto della banda locale e fuochi di bengala.

A proposito d'un fallimento. — Disgrazie e malafide, causarono il dissesto della ditta Giuseppe Bertoli, fabbricante di aceto in Basaldella di Vivaro, distretto di Maniago, della quale annunciaste il fallimento. L'attivo, secondo il bilancio presentato dalla fallita, è di lire 46.449,69; il passivo, di lire 63.929,23. Si ha quindi un deficit di lire 17.480,14.

Osservazioni ed appunti igienici. — 7 agosto. — (Sq.) — Quest'ufficiale sanitario, che tanto si sbaccia a destra e sinistra, quasi mancherà il tempo e lo spazio, alle sue tante mansioni, si acquisterebbe maggior benemerita, se tenesse un po' più aperti gli occhi, per esempio, nel verificare come corra in città lo smercio delle frutta dai venditori girovaghi.

Ed invero, su carretti si trasportano per le varie vie, pesche, pere, prugne, immature, o fradiche ed altre frutta nocive per chi ne fa uso.

Dunque, in nome dell'igiene, necessaria cosa è vigilare!

Speriamo non aver parlato indarno, pronti a tornare, quando la necessità lo richiedesse, sull'argomento.

Cividale.

Ladro di patate scoperto. — I ri nostri carabinieri in seguito ad indizi sequestrarono 116.62 di patate estratte di fresco dalla terra in casa del manovale Ermacora Luigi, detto Bregagna, d'anni 42, di Borgo di Ponte, il quale non saper giustificare la loro provenienza venne arrestato e tradotto alle carceri.

La cronaca del ballo. — Domenica prossima, nel giardino della trattoria alla stazione avrà luogo una pubblica festa da ballo col'orchestra Bertossi. A S. Lorenzo di Sleschiano ricorrendo la sagra annuale, si ballerà col'orchestra diretta dal sig. Ugo de Mattia.

Codroipo.

L'arrivo e la partenza

del 18. mo reggimento fanteria.

8 agosto. — Questa notte alle 12.33 proveniente da Venezia è arrivato per ferrovia a Codroipo il 18. mo reggimento di fanteria.

Il treno era composto d'oltre 30 carri e carrozze. Sessero primi gli ufficiali, poi seguì lo scarico delle merci: baui, casse, biciclette, armi, cavalli, ecc. Allo squillo di una tromba, discosero i soldati: oltre un migliaio.

Appena posto piede a terra, in mezzo al silenzio, interrotto soltanto dagli ordini emanati dagli ufficiali, i soldati, per due, uscirono dalla stazione ferroviaria e si diressero verso la strada di Goricizza dove, appena giù dalla rampa, disposti in due lunghe file, sostarono, deposero i zaini e benvolero il caffè.

Quel tratto di strada era illuminato dal fioco raggio di alcuni palloncini assicurati ciascuno sopra alcune piante che fiancheggiavano la strada, appi delle quali erano collocati dei recipienti d'acqua.

In un campo vicino ora stata improvvisata la cucina, attorno al cui focolare bollivano ventotto marmitta di minestra che con il massimo ordine e con la massima celerità fu distribuito ai mille soldati.

Dopo un'ora di sosta, venne ordinata la partenza per S. Daniele ed Osoppo. L'ordine era che ciascun battaglione dovesse marciare a 100 passi di distanza, ciascuna compagnia a 30 passi.

I soldati si misero per quattro. Per ogni compagnia 4 soldati, sul fucile a bajonetta innastata portavano appeso un palloncino.

A capo della colonna stava la banda del reggimento, più indietro la fanfara, poi i tamburi.

Il cielo era bello, stellato, la notte calma.

Quel migliaio di soldati fermi, in mezzo all'ombreggiato viale, illuminato dal pallido chiarore dei palloncini, presentava una scena fantastica.

Il Comandante del Reggimento ordinò la partenza; la truppa, preceduta da un gruppo di cittadini, si mise in movimento, la banda musicale intonava una allegra marcia.

A passo cadenzato si andava avanti che era un piacere. A suon di musica arrivammo fino a Goricizza, dove giunti porgemmo il saluto ai soldati che cantavano allegre villotte e ritornammo a Codroipo.

A distanza udivamo ancora il suono della fanfara, il rullo dei tamburi, il canto dei soldati.

Buon viaggio a loro!

Nel mentre scrivo, essi si troveranno sotto il Colle di S. Daniele.

Consiglio comunale. — Il Consiglio è convocato per domenica 10 corr. alle ore 10 ant. per l'ultima volta, essendo che al prossimo settembre entrerà in funzione il nuovo Consiglio.

Fra gli oggetti da trattarsi sono i seguenti:

Provvedimenti sulla condotta medica.

Comunicazioni dell'esito della visita fatta da apposita Commissione al Campanile e provvedimenti relativi.

Domanda del Circolo Agricolo di Codroipo diretta ad ottenere il concorso del Comune nella spesa occorrente per l'Esposizione di bovini.

Comunicazione del ricorso presentato dai frazionisti di Pozzo alla Giunta provinciale contro le progettate spese per l'edificio scolastico di Pozzo e Goricizza.

Palmanova.

Militari a Banquette. — Oggi i sottufficiali del distaccamento del 12. cavalleria «Siluzzo» qui di stanza si riunirono a fraterno banchetto per salutare il carissimo collega De Toma Domenico Gino che, dopo 5 anni, esce dall'esercito per impalmare la gentile signorina De Marchi Teresina di Palmanova.

Il furiere maggiore Sandri Abner, a nome anche degli altri sottufficiali del regg. con belle parole salutò il collega che parte.

I furieri Fergani e Calva ricordano la vita comune passata insieme nell'esercito.

Fu a di due cavalli. — 7 agosto. — Alla stazione alle 18 circa, ora dell'arrivo del treno da Udine, si trovavano diverse persone, chi per attendere gli arrivati, chi per la partenza alla volta di Trieste ed altri luoghi. Parecchi pure erano gli arrivati in carrozze e tilbury e tra essi il tenente della Noce ed il marchese Mangilli.

Non si sa come, due cavalli attaccati al relativo tilbury vicini uno all'altro, mentre erano discese le persone che stavano dentro, si spaventarono, dandosi a precipitosa corsa. Uno fu possibile arrestarlo poco lungi ma non l'altro perché il cavallo prese la via di circonvallazione che dalla stazione mette alla porta Cividale ed irruppe in Città portando lo spavento nei passanti.

Quando il tilbury giunse sulla imboccatura della vasta piazza era già tutto sconquassato.

Il cavallo, ferito, si riuscì a fermarlo con grandi stenti nella contrada del Duomo.

Ciseris.

Morte improvvisa. — 7 agosto. — Ieri improvvisamente moriva in Stella, Martinelli Giuseppe, fu Nicolò, di anni 55 circa. Ritornava verso casa a casa, portando sulla testa un fascio di fieno e mentre erasi fermato appoggiando un po' il carico al monte per un po' di respiro, cadde sul davanti rimanendo freddo cadavere. Il fieno privo di sostegno, passandogli sopra, rotolò giù per la china del monte. Fu inutile ogni tentativo di soccorso, benché pronto. La notte fu sopra luogo il brigadiere di Tarcento per le constatazioni di legge, in seguito alle quali verso le 10 pom. lo si poté portare a casa.

Gemona.

Ladro in trappola. — Certo Galligaro Innocente fu Natale d'anni 60 di Buja, introdotto nella chiesa deserta di S. Rocco verso le ore 5 e mezzo pom. tentava di rompere la cassetta delle elemosine delle anime per estrarne i denari. Sorpreso dai cittadini Franceschini Tommaso, nonzolo, E. Tommaso, bandajo, e Castellani Giovanni, pittore, accorsi al rumore, fu mandato nei carabinieri i quali lo arrestarono e lo condussero in detto patri.

Non è egli alla sua prima prova, essendo anzi un noto pregiudicato.

Fu egli che offrì ai carabinieri spontaneamente i polsi perché lo ammanettassero.

Zuglio.

La disgrazia d'una fanciulla.

8 agosto. — Ieri mattina, una povera ragazza undicenne di Celarchia, addetta alla siega che qui sorge, ebbe impigliata la dita di una mano nel movimento della siega stessa. Per salvar quella, protese anche l'altra mano: così ben sette dita ebbe a rovinarsi! Fu soccorsa nella farmacia Gortani, dove fu trasportato il morto che vive!

Tante «deputazioni»

... e tante opinioni.

Ci vien facile rilevare come la Deputazione provinciale di Rovigo al trovasse nella identica posizione della nostra rispetto alla «denuncia» contro l'elezione in consigliere provinciale del dott. Stefano Bortolotti, ufficiale sanitario di Palmanova.

A Rovigo, l'eletto era il dott. Badaloni. Ed ecco quello che scrivono al Corriere della Sera:

«Ieri vi fu adunanza pubblica della Deputazione provinciale per la proclamazione dei nuovi consiglieri. Affollata la tribuna riservata al pubblico.

«Si presentarono parecchi ricorsi per annullamento di elezioni: alcuni vennero accettati, altri no.

«Sull'elezione a consigliere provinciale dell'on. Badaloni dott. Nicola, per il distretto di Badia, si osservò che sebbene l'on. Badaloni diede le dimissioni da ufficiale sanitario fu dal maggior discorso, pure egli non venne sostituito; che anzi egli continua ancora a percepire lo stipendio, esercitando le sue funzioni; ed osservato quindi che pacifica è la giurisprudenza nel ritenere inelleggibili a consiglieri provinciali gli ufficiali sanitari, fu proposto e accettato dalla Deputazione l'annullamento della elezione del dott. Badaloni, cui fu sostituito il conte Nani Mocenigo».

E la corrispondenza continua informando di altri annullamenti o proclamazioni che non ci interessano. Come, del resto, ci avrebbe interessato assai poco anche questo, se non vi fosse stata l'analogia col «caso» del dott. Bortolotti.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Udienza 4 corr. Presidente: Prato Dr. Carloff, Giudici: Toffolotti e Povoleri P. M. Farlati Dr. Federico.

Immediati suntuvi. — Frisotti Graziadio Frisotti G. Batta di Rauscedo e Mion Osvaldo di Fanna, sono imputati di truffa, per avere in correità fra loro venduto a diversi, dei medicinali (confusionati dal Graziadio), vantandone l'efficacia.

Li difende l'avv. Galeazzi.

I testi cercano di provare la buona fede degli imputati che, inconsueti di contravvenire alla Legge, somministrano ad alcuni ammalati tali farmaci; laddove a nulla valse l'arte medica, valsero questi rimedi, che ebbero la portentosa proprietà di guarirli.

Ma la Legge Sanitaria non permette sia benefica l'umanità da chi non è in regola con le sue prescrizioni; ed il Tribunale, accogliendo parzialmente le conclusioni della difesa, condanna il Frisotti Graziadio a L. 500 di multa per contravvenzione sanitaria, e gli altri due a L. 83 di multa ciascuno per complicità non necessaria nel reato stesso.

L'abolizione del domicilio coatto.

L'Agenzia italiana, notoriamente ufficiosa, dice: I giornali parlano di una certa commissione che si sarebbe riunita in una nota stazione termale per preparare il progetto di abolizione del domicilio coatto. Ora, l'Agenzia informa che l'on. Giolitti ha già pronto il progetto in proposito e che lo presenterà alla riapertura della Camera. Oggi altra iniziativa ritarderebbe la riforma.

Cronaca Cittadina

ISTITUTO RENATI.

Eco delle polemiche
per l'affittanza dei locali.

Giovedì sera, il Consiglio dell'Istituto Renati tenne seduta con intervento di tutti i componenti: presidente prof. ing. Comencini, senatore Gabriele Luigi Pecile, dott. cav. Gualtiero Valentini, marchese Francesco Mangilli e orfice Santo Comino.

Venne in discussione anche l'affittanza dei locali. Il Municipio aveva dato la disdetta soltanto di quelli adibiti per uso del Convitto: ma poiché il contratto di affittanza li comprende tutti — e quelli del Convitto e quelli della Scuola Normale; così il Consiglio aveva deliberato che la disdetta si dovesse intendere cumulativa.

Il Comune propose di rinnovare l'affittanza per tre anni, aumentando il prezzo della medesima.

In Consiglio prevalse invece l'idea di rinnovarla soltanto per un anno.

Sostenne la proposta dei tre anni il senatore Pecile: e ripeté in consiglio taluna delle ragioni che egli espose negli articoli polemici da lui pubblicati sul Friuli. Anzi disse che aveva stampato quegli articoli, per non tirar troppo in lungo la discussione in seduta: a risparmio di tempo.

Il prof. Comencini sostenne che, nell'interesse dell'Istituto, non si poteva impegnarsi oltre un anno, poiché man mano che si potranno e vorranno introdurre nell'Istituto medesimo le riforme igieniche ed anche educative, occorreranno locali e locali: e non si potrà certamente pretendere che se ne costruiscano di nuovi, per tener affittati gli altri. In linea d'igiene, ricordò che occorre assolutamente pensare alla infermeria, ad un locale per bagni; in linea di educazione, a stanze di lavoro per le ragazze, a palestra di ginnastica, a sala di ricreazione per i giorni piovosi ecc. ecc.

Naturalmente, vi furono accenni alle polemiche intercorse. Rileviamo questi uno, abbastanza caratteristico.

Prof. Comencini... Del resto, io non sono un architetto e né uno scienziato, come mi si qualificò: sono soltanto un uomo onesto e che non mutò mai bandiera...

Pecile... Ohi ella è troppo modesto, presidente! troppo modesto!.

La votazione portò: quattro voti favorevoli alla proposta del presidente per l'affittanza limitata ad un anno; soltanto uno, quello del Senatore Pecile, per l'affittanza triennale.

Il Senatore si riservò di appellarsi al Consiglio comunale.

Fu detto, in seduta, che la Scuola Normale potrà essere trasportata nei locali finora dov'era il convitto, restando così in vicinanza al Giardino infantile, ciò che non porterà disagio alla futura maestra che possono così avviarsi praticamente nell'istruire i bambini assistendo alle lezioni.

Alla fine delle sedute, i due avversari, per così dire, si riconciliarono: difatti il senatore Pecile disse al prof. Comencini:

«Ecco la mano, Presidente! Al che, naturalmente, il prof. Comencini annuì.

Le «buone disposizioni» dei palchettisti
verso il maestro Montico.

Giovedì, si tenne la nuova assemblea dei palchettisti del Sociale.

Due, erano le proposte, per la prossima quaresima: venti recite della compagnia drammatica Caimmi-Zoncadà; oppure spettacolo lirico con la Sofia Clerval, la nuova opera del maestro Montico; e il Werther del Massenet. La Presidenza non mostrò preferenze di sorta, lasciando ai soci palchettisti la scelta. E i soci «dispositissimi» nella quasi totalità ad incoraggiare il maestro Montico» deliberarono... di accogliere la domanda della compagnia drammatica. L'opera del Montico fu rimessa — salvo possibili evenienze — all'agosto-settembre 1903.

Collegio degli ingegneri in Friuli.

Sede in Udine.

Nella seduta ordinaria tenuta dal comitato di questo collegio, fra i vari oggetti trattati, fu presa notizia:

Lo di un Concorso indetto dalla società degli Ing. ed Arch. Italiani di Roma — al premio Emenegildo Francolini, di lire 1000 a tutto il 1902, da assegnarsi all'ingegnere italiano autore di un'opera d'idraulica, pubblicata nell'ultimo quinquennio, che ne fosse giudicata degna da apposita Commissione. Il voto di un voto emesso dalla suddetta società nel congresso annuale tenutosi in maggio scorso, in riguardo ai sedicenti Ingegneri Agronomi:

«Il Congresso, deplorando vivamente l'assurdo del titolo d'ingegnere avanzato clamorosamente in occasione del Congresso nazionale dei sedicenti ingegneri agronomi di Catania, traendo in equivoco anche la autorità, invita il consiglio direttivo a tutelare i diritti professionali in tutti i modi possibili, e

Società Operaria Generale.

Seduta del Consiglio.

Alla seduta che tenne il Consiglio ieri sera nei locali della Società, erano presenti nove consiglieri.

Dopo approvato il resoconto del mese di luglio, e discussi altri oggetti di ordinaria amministrazione, il presidente comunica che il consigliere Driussi ha mandato mediante lettera, le sue dimissioni. Motivo di esse, non voler egli assumersi responsabilità di fronte ai soci, tanto più che il consiglio trovava da molto decimato in seguito alla crisi prodotta dalle ultime elezioni parziali della Società, e soggiunge che tutti gli altri consiglieri attualmente in carica dovrebbero imitarlo.

Il Presidente partecipa poscia che fu ricostituito il Consultore del popolo, e che a Presidente di esso fu nominato il signor Luigi Pignat; che fu versata alla Commissione dell'Esposizione per l'anno 1903 la quarta quota delle Azioni sottoscritte dalla Società; che essendo la Direzione invitata al saggio dell'Istituto Tomadini, questa fu rappresentata dal suo Direttore Zugolo.

Infine furono ammessi a far parte della Società quattro nuovi soci.

Istituto Filodrammatico T. Giconi.

Consiglieri. — Perusini dott. Costantini, De Candido Domenico, Bassiera avv. Giacomo, Zamparo avv. Francesco, Celestini Emilio, Signoretto Alberto, Conti Luigi, De Pauli prof. Luigi, Lesine prof. Piero, Durigotto Antonio, Driussi Amedeo, Tavanis avv. Ermete, Agnoli rag. Mario, Battistig Romeo, Chiussi Enrico.

Revisori. — Gordini geom. Riccardo, Furlani rag. Giovanni, Toso rag. Giovanni.

L'Istituto oggi ha una rappresentanza tutta composta d'ottimi elementi, ed è sicura promessa che la vecchia e benemerita istituzione sta aperta la via d'un prospero e ben meritato avvenire.

Partenza di soldati.

Domani, il 17 Reggimento che fu di stanza qui per vari anni partirà alle 3 ant. per il campo di Osoppo finito il quale si porterà alla nuova sede di Salerno.

Ai distinti ufficiali, ai bravi soldati, i nostri più affettuosi saluti ed auguri.

Le corse di domani.

Tutto fa prevedere che le corse di domani, che avranno luogo alle 5 pom. in Piazza Umberto I. riusciranno un vero trionfo del ciclismo.

Come già abbiamo detto, ad esse prenderanno parte dei corridori di gran fama, che si sono prodotti con grande successo sulle prime piste del mondo. Confidiamo che la città si presenterà molto animata domani per straordinario concorso di persone d'oltre confine.

Programma.

Ecco i pezzi di musica che la Banda del reggimento Cavalleggeri di Saluzzo suonerà domenica sera 10 agosto dalle ore 20 1/2 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

- | | |
|-------------------------------------|-----------|
| 1. Marcia Militare «Le Capital» | Bedoodt |
| 2. Valtzer «Ciri» | Udali |
| 3. Finale 2.º «Lucia di Lammermoor» | Donizetti |
| 4. Pot-pourri «Donna Idanita» | Suppè |
| 5. Polka «Les Gaminas De Paris» | Berger |

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 precise avrà luogo la prima rappresentazione del melodramma LA SONNAMBULA musica del Bellini.

Esecutori principali: Signa Giovanna Coliva e Signori Pietro Lombardi e Alfonso Terzi.

Mastro concertatore e direttore d'orchestra Signor Edoardo Baccalari.

Domani, seconda rappresentazione.

Per le feste del 15 corr.

In occasione delle grandi feste religiose e civili che avranno luogo qui il 15 corr. saranno attivati dei biglietti speciali di andata ritorno a prezzi ridotti di 2.º e 3.ª classe dalle seguenti stazioni: Cividale 1.45 0.95, Monfalcone 1.45 0.75, Remanzacco 1.05 0.65, Rignano 1.05 0.15, S. Maria la Longa 1.25 0.85, Palmanova 1.45 0.95, S. Giorgio di Nogaro 2.05 1.35, Torre di Tria 2.30 1.50, Muzzana 2.35 1.55, Palazzolo 2.05 1.75, Latisana 2.35 1.95, Fossalta 2.25 1.15, Portogruaro 3.75 2.45, Montebelluna 3.90 2.55, Rocca 3.60 2.35, Pavia 3.40 2.25, Villa Vicentina 3.20 2.15, Cervignano 2.85 1.90.

Echi del falliment.

Fioretti Carlo e C., vini e rappresentanze: al 27 corr. adun. conc. 2000 ad un mese dall'omologazione, garante il sig. Antonio Tamburini, di Mortolano.

Tiro a Segno.

Domani, nel campo di tiro dalle ore alle 9 1/2 esercitazioni libere a metri 300.

Corso delle monete.

Austria Cor. 105.70 Germanis. 123.70 Romania 100 Napoleoni 20.15 Ster. inglesi 25.25

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Cimolais.

Avviso d'asta per definitiva aggiudicazione di N. 1841 steri di legna faggio.
In seguito ad ottenuta offerta di miglieramento del ventesimo, il giorno 25 agosto corrente avrà luogo alle ore 10 ant. nuovo e definitivo incanto per la vendita di N. 1841 steri di legna faggio del bosco comunale Pezzà-Cornetto sul dato della migliorata offerta di L. 1.44 allo sterio.

Le condizioni che regolano l'asta sono quelle descritte nell'avviso di primo incanto 17 Luglio p. p. N. 346.

Il Sindaco

G. Zanna.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista settimanale.

Bovini.

Anche sui mercati dell'ottava scorsa si mantenne la stazionarietà tanto nei prezzi che negli affari. I consumi sono limitati e così limitati anche gli acquisti in buoi grassi per macello, circoscritti ai soli bisogni giornalieri.

Qualche compra si ebbe in animali di belle forme per allevamento.

Nei vitelli da latte maturi per macello, benché la quantità disponibile non sia tanto generosa, i prezzi mantengono pure stazionari.

Ecco gli estremi per quintale, dei buoi macellati per consumo di città:

Buoi	da L. 125 a 130
Vacche	» 105 » 110
Vitelli	» 85 » 90

Foraggi.

Mercuri discretamente forniti di cereali, con buon numero di compratori, per cui le contrattazioni riescono abbastanza animate a prezzi discreti, secondo la stagionatura e qualità.

Fieno vecchio sempre ricercato e bene pagato, facendo alquanto difetto la merce disponibile.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sul piazzale fuori Porta Poecole nell'ottava scorsa:

Fieno nostr. vecchio	da L. 7.— a 7.25
» nuovo	» 5.— a 5.50
» alta	» 4.— a 5.—
» bassa	» 4.— a 4.50
Erba spagna nuova	» 4.50 » 5.—
Paglia	» 3.25 » 3.30

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu venduto sulla nostra piazza, ai seguenti prezzi:

Vero lattaria	L. 2.40
Stampato uso lattaria	» 2.—
Slavo	» 1.85

Mercato granario.

Fumento: da 16.—, 17.—, 17.25, 17.50, 17.80, all'ettolitro.
Segala: 12.—, 12.25, 12.30, 12.40.
Granoturco: 12.50 a 13.

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 8 agosto.

Prezzo medio dei seguenti generi, al mercato di oggi:

Fumento al quintale di L. 21.25 a 22.50.

Granoturco all'ettolitro L. 12.00 a 13.50.

Segala id L. 12.50.

Avena al quintale L. 16.00 18.00.

Mercato delle frutta.

Udine, 9 agosto.

Pera 8, 10, 11, 15, 13, 25, 30, 32, 27.
Pesche 25, 30, 35, 40, 45, 50, 60, 100.
Prugna 6, 8, 10, 12, 14, 15, 18.
Corniole 10, 11, 12.
Pomi 7, 10, 11, 13, 18.
Uva 40, 45, 50.

Luigi Monico garante responsabile

Comunicato. (1)

Prego Signor Direttore della Patria del Friuli.

UDINE.

La corrispondenza in data 4 corrente e che riguarda le cause penali trattate davanti al Tribunale di Pordenone in confronto di G. Battista Giordani Consigliere e di G. Battista Mincin Sindaco di Medun, abbisogna di essere rettificata, perché i fatti riprodotti sono inesatti e perché da essi si traggono apprezzamenti non conformi al vero.

L'interpellanza del Giordani fatta e svolta da lui senza l'appoggio di consulenti, e pur non sentendosi arca di scienza amministrativa, non offende nessuno, non era fatta a scopi di personalità; essa tendeva unicamente al bene pubblico e il Mincin invece si fece scrivere da persona di sua fiducia una risposta, diffamante il Giordani, e che non aveva nessuna attinenza con quanto egli disse: risposta preparata qualche giorno prima che il Giordani parlasse in Consiglio.

Infatti, la querela del Giordani contro il Mincin aveva avuto il suo corso ed era stato fissato il relativo dibattimento dopo quattro mesi; per questo soltanto che il Mincin presentò la contro querela, e ciò dietro consiglio dell'on. Girardini.

Perché dunque, se il Giordani avesse offeso il Mincin, questi non s'querelò prima?

Il corrispondente s'inganna dicendo che latte di partito personale, per giun-

gere al potere, abbiano originato le cause penali; s'inganna almeno per quanto riguarda il Giordani, il quale per ben tre volte rinunciò alla carica di Sindaco, in cui avrebbe potuto rimanere, ma la quale abbandonò non volendo rinunciare ai suoi principi d'umanità, ch'egli dagli avversari vedeva bistrattati.

Non è vero, poi, ciò che dice il corrispondente riguardo al processo del Febbraio 1901: il Giordani, allora Sindaco, non era accusato, con gli undici consiglieri, ma semplicemente testimonia a loro difesa.

E non è vero neppure ciò che disse (male informato) l'on. Girardini nell'arringa a difesa del Mincin, che lo scritto incriminato nel processo Marini fosse farina del sacco di Girardini, perché questi era pronto anzi a declinare il nome del vero autore.

L'avv. Bertacchi, dopo pronunciata l'arringa in difesa del Giordani, non comparve nel domani, tanto era persuaso della bontà della sua causa; e l'altro difensore avv. Conari non fu lasciato parlare. Così rimasero senza risposta molte circostanze di fatto, che potevano venire confutate.

E che c'è sia, sta il fatto che il Presidente del Tribunale richiamò ben severamente molti testimoni del Mincin a dire la verità, perché evidentemente non la dicevano, e non sarebbe stato male che, come esempio, si fosse preso qualche provvedimento per far uscire quella benedetta verità, dalle loro labbra piena ed intera — non esclusi taluni che si protestavano riconsentiti al Giordani!

Il quale non si lagna naturalmente della sentenza del Tribunale per quanto lo riguarda, giacché a sensi dell'Art. 199 venne pronunciata in suo confronto l'assoluzione; si lagna soltanto che il Mincin sia stato assolto per mancanza di dolo; il che abbisogna di essere spiegato.

In complesso, il Mincin venne dichiarato irresponsabile di quello che dice e di quello che fa; ma perché, allora, si dibattimento invece di negare il fatto suo, cercò di far aggiungere altre cose, e non ne fece onorevole ammenda?

Del resto, io credo che si potrà dire essere il Mincin inetto alle pubbliche cariche, ma non già spingerlo tanto oltre da renderlo irresponsabile e quindi esente da dolo.

E non è vero ch'egli sia un misero muratore, come l'arringa dell'on. Girardini volle farlo figurare per impletto re il Tribunale; egli è notoriamente un forte benestante. Buono non si può dirlo, tenendo conto del primo suo atto appena insediato al Sindaco; e la verità è là a provarlo.

In quanto poi alla citata corrispondenza del 2 agosto, va chiarito che il P. M., nel mentre domandò a sensi dell'art. 199 l'assoluzione del Giordani, chiese la condanna del Mincin alla reclusione nella misura che avesse creduto il Tribunale e nella multa. Quindi l'avv. Bertacchi non poteva che associarsi al P. M., aggiungendo tutti gli argomenti, a ne aveva a prefusione, in favore del Giordani.

Il quale non prevedendo che gli artifici abilmente messi in campo, ed una responsabilità intellettuale accompagnata così impensatamente valessero a salvare chi lo aveva offeso, si aspettasse ben a ragione che le giuste proposte del P. M. fossero state accolte.

Ed è anche perciò che la tanto decantata vittoria, (decantata da taluni di Medun) non mi persuade che torni poi tanto a loro onore. Solo tacendo, potrebbero essi raggiungere quella pacificazione degli animi che pur vanno implorando, ma che non può venire raggiunta nei modi coi quali oggi vengono purtroppo giudicate le cose.

Medun, 9 agosto 1902.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Ieri alle ore 14 1/2 dopo breve e penosa malattia cessava di vivere confortato dai SS. Sacramenti

Eusebio Provini

d'anni 60

La moglie, i figli, i parenti tutti, addolorati danno la triste notizia domandando una prece per il caro estinto.

Udine, 9 agosto 1902.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18 (6 pom.) partendo da Via Viola N. 70. La presente serve di partecipazione diretta.

FAGAGNA

Antica Trattoria ex Baschera

condotta da A. Centa 174

Cucina alla casalinga sempre pronta

Scelti Vini - Prezzi modici

Alloggi - Stanze ammobiliate per villeggiatura - Pensioni - Stallo - Giuoco alle bocce - Salone per ballo.

BANCA DI UDINE

ANNO XXIX

CAPITALE SOCIALE

30.º ESERCIZIO

Capitale sociale interamente versato L. 1,047,000.—
Fondo di riserva » 306,284.49
Totale L. 1,353,284.49

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 Giugno		31 Luglio
L. 298,334.08	Numerario in cassa	L. 317,268.18
» 7,257,990.73	Portafoglio Italia, Estero ed off. all'incasso.	» 7,939,614.77
» 10,449.50	Effetti in protesto e sofferenza	» 12,257.87
» 914,489.57	Anticipazioni contro deposito di valori e rapporti	» 852,913.27
» 1,633,522.67	Valori pubblici (di nostra proprietà L. 1,098,650.57)	» 1,432,740.82
» 19,805.77	(applicati alla riserva » 300,084.25)	» 7,469.77
» 1,079,380.25	Cedole da esigere	» 261.75
» 2,427,825.86	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,078,665.72
» 34,000.—	Debiti con Banche e corrispondenti	» 2,495,366.03
» 234,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobili	» 34,000.—
» 2,960,785.50	a cauzione dei funzionari	» 234,000.—
» 3,956,345.83	Depositi	» 2,887,431.25
» 11,945.29	liberi a custodia	» 4,216,518.43
L. 20,938,674.75	Spese di ordinaria amministrazione e tasso	» 23,437.43
		L. 21,525,845.54

PASSIVO.

L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 306,284.49	Fondo di riserva	» 306,284.49
» 2,131,592.88	Conti correnti fruttiferi	» 2,369,948.51
» 5,073,830.87	Depositi a risparmio	» 5,227,511.84
» 4,666,686.28	Crediti diversi e banche corrispondenti	» 4,629,230.74
» 331,738.98	Conto titoli a rapporto	» 381,738.98
» 3,577.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 8,231.32
» 234,000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 234,000.—
» 2,960,785.50	Depositi a cauzione dei funzionari	» 2,887,431.25
» 3,956,345.83	Depositi liberi a custodia	» 4,216,518.43
» 177,123.20	Utili lordi del corrente esercizio depurati dagli int. pass.	» 217,919.93
L. 20,938,674.75		L. 21,525,845.54

Il Sindaco

Avv. G. B. BILLIA

Il Presidente

GRAZIADIO LUZZATTO

Il Direttore

G. MERZAGORA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in conto corrente fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Rimette libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Rapporto
a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0
b) seta grezza e lavorate e cascani di seta 4 1/2 a 5 1/2 0/0
c) merci come da regolamento 4 1/2 0/0
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 2 1/2 0/0
Cede di Rendita Italiana a scadenza 4 3/4 0/0
Apri crediti in conto corrente garantito da deposito 4 3/4 0/0
Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEgni A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole a titoli rimborstabili — Piegli suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i piegli suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercizio l'ESATTORIA DI UDINE e H. MANDAMENTO
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 Giugno 1902	L. 2,131,292.88
Depositi ricevuti in luglio	» 894,079.93
	L. 2,369,948.51

Rimborsi fatti in luglio	L. 3,095,372.18
Esistenti al 30 luglio	» 725,493.67
	L. 2,369,948.51

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 giugno 1901	L. 5,073,830.87
Depositi ricevuti in luglio	» 458,350.60
	L. 5,530,081.47
Rimborsi fatti in luglio	» 302,539.63
Esistenti al 30 luglio	» 5,227,541.84
	L. 5,227,541.84

Totale L. 7,597,490.35

Terme d'Abano

(Provincia di Padova - Stazione ferrov.)

Diploma d'onore

all'Esposizione d'Igiene — Napoli 1900

Stabilimento e Hôtel "Orologio"

Stabilimento e Hôtel "Todeschini"

Apertura 1.º Giugno

Celebri fangature e bagni - Bagni a vapore - Elettrolitoterapia con bagni idro-elettrici - Massaggio - Ginnastica medica - Tremolo-terapia - Cura interna dell'Acqua Salso iodio-bromica-litica del MONTIRONE. 131
Direttore medico e consulente: Prof. comm. Achille De Giovanni.

Medun, 9 agosto 1902.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Ieri alle ore 14 1/2 dopo breve e penosa malattia cessava di vivere confortato dai SS. Sacramenti

Eusebio Provini

d'anni 60

La moglie, i figli, i parenti tutti, addolorati danno la triste notizia domandando una prece per il caro estinto.

Udine, 9 agosto 1902.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18 (6 pom.) partendo da Via Viola N. 70. La presente serve di partecipazione diretta.

FAGAGNA

Antica Trattoria ex Baschera

condotta da A. Centa 174

Cucina alla casalinga sempre pronta

Scelti Vini - Prezzi modici

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI & C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontana Marconi — FIRENZE Via de' Pannocchini.

LE INSERZIONI

Comperate SETA NERA!

Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta garantite da L. 120 fino a 1550 al metro.
Specialità: Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio anche bianche e colorate.
In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.
Schweizer & C., Lucerna (Svizzera)
Esportazione di setole.

Col 1.° del passato luglio

L'amministrazione ha messo in vigore per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti:

1. — Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale — vale in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — centesimi cinquanta.
2. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, centesimi trenta.
3. — Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta centesimi venticinque per linea o spazio di linea; per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.
4. — Avvisi su due colonne in terza pagina, altezza 25 righe, L. 5. — per la prima volta; lire 2 per le successive sino a cinque; oltre le cinque, lire 1.50 per volta.
5. — Per le Comunicazioni di società, Istituti, di beneficenza, Opere pie ecc., come annunci di morte di un socio, invito ai funerali di lui, ringraziamenti per obblazioni, convocazioni di assemblee od altre d'interesse della Società o dell'Istituto ecc., il prezzo è ridotto a L. 1. — per inserzione.

Toso Dr. Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 3
UDINE

Vero Polveri Vichy Castaldini

Premiate con Medaglia d'oro e Croce al merito alle Esposizioni di Roma, Casale M., Napoli, Parigi, ecc.
Le sole prescritte dal Sig. Medici perché preparate con sali chimicamente puri e secondo formula di valente Professore francese.
Toniche per soffocare la vera Vichy; quindi utile nelle affezioni delle Vie urinarie, per guarire i catarrhi dello stomaco, gli ingorghi del fegato, intestini ecc.
Le Vero Polveri Vichy Castaldini sono vendute in scatole di cartone cuscio bianco-verde o rosso legato con cordoncino di cotone e sigillato con punzone di piombo. Si rifiuti tutte le altre perché dannose imitazioni.
L. 0.60 Scatola per 10 Bottiglie
L. 0.65 per posta.
Inviare Carlolina Vaglia Postale alla Premiata Farmacia Castaldini Bologna.

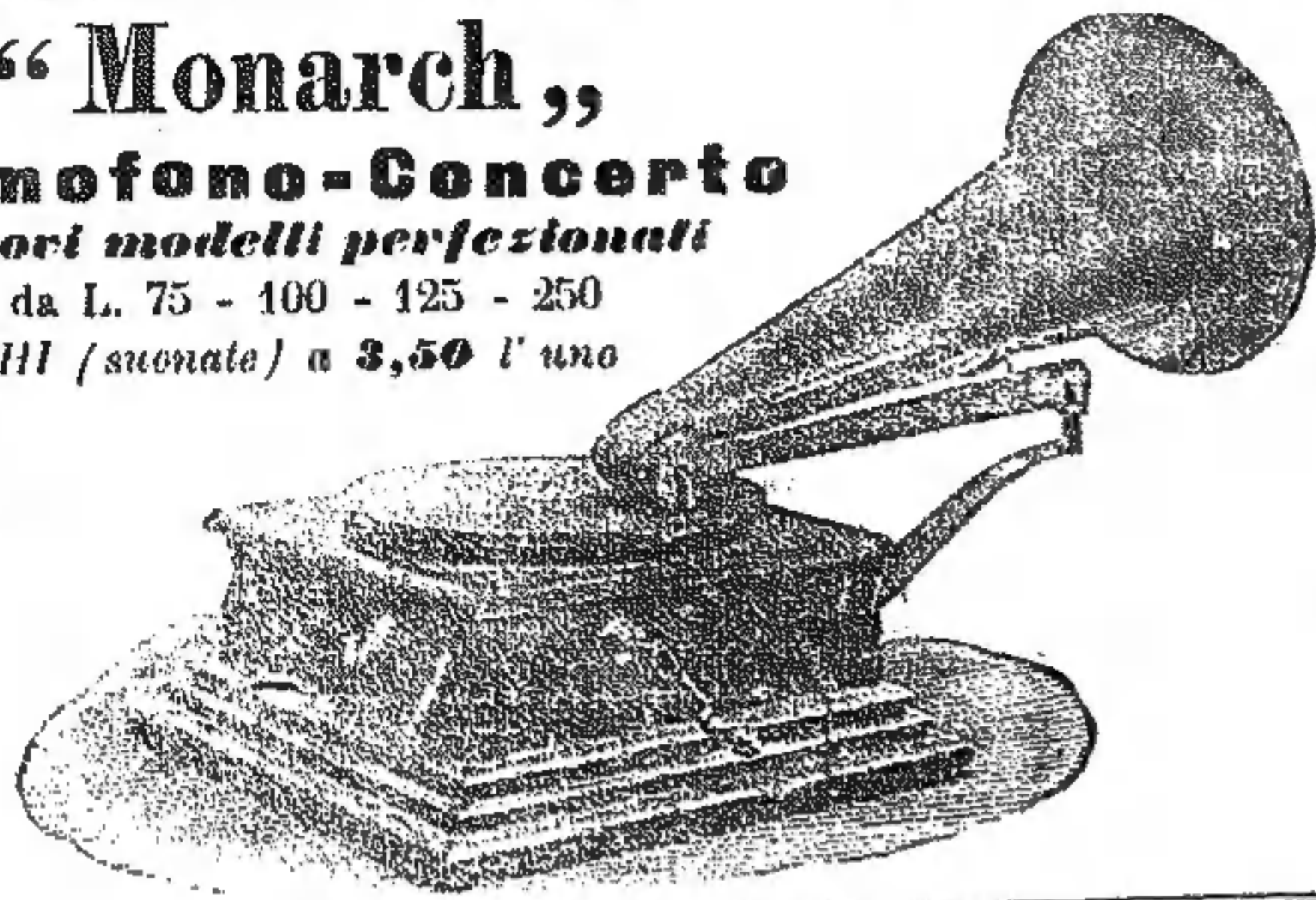
Non adoperare più tinture dannose

Ricorrete all'INSUPERABILE
Tintura Istantanea
B. Stas. sperimentale Agraria di Udine
I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive.
13 gennaio 1901.
Il Direttore
Prof. Nallino.
65 Unico Deposito per Udine
presso il parrucchiere Lodovico Re
Via Daniele Manin.

"Monarch," Grammofono-Concerto

Nuovi modelli perfezionati
da L. 75 - 100 - 125 - 250
DISCHI (suonate) a 3,50 l'uno

Canto
Banda
Discorsi
Orchestra
ecc.
alla forza
naturale



GRAFOFONI da L. 25 - 35 - 50

Cilindri (suonate) di cera a L. 2.50 l'uno
Canto - Banda, ecc.

In vendita presso lo Stabilimento Musicale
ANNIBALE MORGANTE, Via della Posta - UDINE

Medaglia d'oro - Grandi Concorsi
ASMA & CATARRO
Cigarette Polvere
ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFI EDDORI, NEURALGIE
Il Farmacologo postulare ESPIC è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le malattie delle Vie respiratorie.
In tutte le Farmacie. 2 Ircioni LA SCATOLA.
Vendita all'ingrosso: 30, Rue St-Louis, PARIGI
città la prima qui sopra su ogni Cigarette.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale
nonché di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: Pietro da Carina
Recapito: Caffè Nuovo
a casa al ponte Foscolle N. 8.

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.
Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.
Traduzione di documenti e libri.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Tallata del Touriste)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle callosità e anche i porri. — Milano
garantito.
Esigete su ogni rotolo a se ogni istruzione la marca qui la firma. — Sono
tutti: gomma sintetica, gualano, bianco, da 25 — 100 — 150 — 200 —
Aldo sprudel crist. Ispirale potissimo ad 4. — Prezzo L. 1.00 al rotolo.
L. 1.00 franco per posta.
Venduto da A. MANZONI & C. chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 —
Roma, via di Pietra, 91.

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque madresime, costituiscono il migliore ed il più attivo
Rimedio naturale

contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni degli organi urinari e della Prostata contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, Calcoli della Vesica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.

Le acque termali
ed il Sale dello Sprudel } **NATURALI**
di Karlsbad
Cristallino ed in polvere
per la cura a domicilio

come pure le Pastiglie, Saponi, l'Acqua madre ed il Sale di acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso i Depositi d'acque minerali nelle Farmacie e Drogherie

o presso la Spedizione d'Acque minerali

Löbel schottländer, Karlsbad (Boemia)

Usato soltanto il **Genuino sale Naturale** dello Sprudel di **Karlsbad** invece delle falsificazioni fraudolente.

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorgi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Artrite - Debolezza costituzionale - Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. L. Sergent Marceau - TREVIGLIO

Gratis Consulti e Opuscolo Scientifico

L. 2 al flacone piccolo - L. 3 flacone doppio - N. 6 flac. picc. L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Si vende in tutte le farmacie.

Pillole Analetiche

a base di Fosforo e Ferro organici e di sostanze Toniche stimolanti completamente solubili, del Prof. Dott. L. Sergent Marceau Treviglio.

Ricostituente completo del Sangue e del sist. Nervoso

Raccomandate da distinti Medici nelle diverse forme di Neurastenia nell'Anemia, Clorosi, nell'Esaurimento cerebro spinale, nella Tuberculosis (1.° stadio) nella Debolezza costituzionale, nell'Atonia del ventricolo, Fosfaturia, Linfatismo, e nelle Convalescenze di malattie acute.

Sicura e pronta guarigione

Gratis Consulti e Opuscolo Scientifico

L. 2.50 al flacone - N. 6 flac. L. 13.50 franco di porto.

Francesco Cogolo callista provetto, Grazzano, N. 73.

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

ANNO IV

CONVITTORI

I. Anno 35 - II. Anno 62 - III. Anno 70

ANNO IV

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento familiare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti negli esami, valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desideri delle famiglie.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI